



## Ordine Nazionale dei Biologi

TEL. (06) 57.090.1 r.a. – Telefax: 57.090.235

00153 ROMA - Via Icilio, 7

[www.onb.it](http://www.onb.it) [segreteria@onb.it](mailto:segreteria@onb.it)

---

Roma 16 Aprile 2021

Prot. 49052/2021

Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori,  
Paesaggisti e Conservatori  
[direzione@cnappc.it](mailto:direzione@cnappc.it)  
[direzione.cnappc@archinworldpec.it](mailto:direzione.cnappc@archinworldpec.it)

Ordine Provinciale di Chieti degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori  
[architetti@chieti.archinworld.it](mailto:architetti@chieti.archinworld.it)  
[oappc.chieti@archinworldpec.it](mailto:oappc.chieti@archinworldpec.it)

Comune dell'Aquila  
c.a. settore Ambiente  
[protocollo@comune.laquila.postecert.it](mailto:protocollo@comune.laquila.postecert.it)

Comune di Pescara  
c.a. della settore ambiente  
[protocollo@pec.comune.pescara.it](mailto:protocollo@pec.comune.pescara.it)

Comune di Teramo  
c.a. settore ambiente  
[affarigenerali@comune.teramo.pecpa.it](mailto:affarigenerali@comune.teramo.pecpa.it)

Comune di Chieti  
c.a. settore ambiente  
[protocollo@pec.comune.chieti.it](mailto:protocollo@pec.comune.chieti.it)

**Oggetto:** Parere competenze del Biologo in campo ambientale. Valutazione Impatto Ambientale.

Con riferimento al parere richiesto, nella mia qualità di Presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi, a tutela della figura e delle competenze del biologo in materia, ho il dovere istituzionale di delineare una precisa e puntuale rappresentazione del quadro normativo che legittima l'attribuzione in campo ambientale ed, in particolare nella elaborazione delle valutazioni di impatto ambientale (VIA, VAS, V.I.N.C.A., V.I., ecc.).

Le competenze del biologo in ambito ambientale sono espressamente previste dall'art. 3 della legge 24.5.1967, n. 396 recante l'ordinamento professionale del biologo e ribadite, confermate ed ampliate nell'art. 31 del DPR 328/2001 nonché dettagliatamente illustrate nel Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 22.7.1993 n. 362, alla cui tabella G si rinvia una esplicita elencazione delle competenze professionali del biologo in tema ambientale.

In particolare:

➤ **IDENTIFICAZIONE DI AGENTI PATOGENI (INFETTANTI ED INFESTANTI); IDENTIFICAZIONE DEGLI ORGANISMI DANNOSI ALLA CARTA, AL LEGNO, AL PATRIMONIO ARTISTICO; GESTIONE E PREVENZIONE**

- Ricerca, analisi e classificazione.
- Prevenzione e gestione criticità (disinfestazione, determinazione indice di inquinamento, ecc).
- Identificazione degli agenti patogeni infettanti ed infestanti nelle acque marine, nelle acque dolci non potabili, in quelle di rifiuto:

a) Acque marine:- prelievo di un campione - giudizio di accettabilità alla balneazione- test di ittiotossicità - ricerca germi patogeni speciali e non patogeni - ricerca microflora patogena sulle spiagge o terreni rivieraschi - ricerca sostanze inquinanti - giudizio di accettabilità alla molluschicoltura- controllo di impianti di depurazione con particolare riferimento ai fattori di correlazione tra efficienza depurativa, qualità dell'effluente ed effetti dello stesso sulla salute umana

b) Acque dolci non potabili ed acque di rifiuto: - prelievo di un campione - giudizio di accettabilità alla balneazione - giudizio di accettabilità allo scarico - ricerca germi patogeni speciali - tasso batterico - ricerca microflora patogena sui terreni o spiagge- test di mutagenesi su batteri per la valutazione di sostanze potenzialmente mutagene.

- Identificazione di agenti patogeni infettanti ed infestanti dell'uomo, degli animali e delle piante nell'aria e nel suolo:

a) controlli su ambienti di vita e di lavoro attraverso misure di inquinamento e provvedimenti atti a tutelare la salute dell'uomo, della fauna e della flora: igiene ambientale ed indici biotici, igiene industriale, inquinamento radioattivo, tossicologia ambientale, ricerche e studi per piani di sviluppo territoriale, studi per la produttività di ambiente marino o acque interne, rilevamento e caratterizzazione di microrganismi manipolati geneticamente e rilasciati negli ambienti naturali, rilevazione dati (igienico sanitario, qualità

dell'ambiente, risorse territoriali)

b) aria: prelievo di aria, prelevamento di effluenti gassosi, determinazioni analitiche dei contaminati gassosi, di metalli, microbiologico dell'aria, test di mutagenesi su batteri per la valutazione di sostanze potenzialmente mutagene nel particolare atmosferico, inquinamento acustico, ricerche ecotossicologiche e valutazione del rischio ambientale.

c) suolo: valutazione quali-quantitativa di microflore specifiche, valutazione dei residui di fitofarmaci, valutazione dell'attività biologica del suolo anche in rapporto a fenomeni di inquinamento, valutazione dell'effetto di compost e di fanghi di supero di impianti di depurazione di acque reflue sulle caratteristiche generali dei suoli, valutazione dei nutrienti per determinate colture vegetali, di mutagenesi su microrganismi per la valutazione di sostanze potenzialmente mutagene, controllo di impianti di depurazione con particolare riferimento ai fattori di correlazione tra efficienza depurativa ed effetti sulla salute umana, fanghi derivanti di impianti di depurazione, individuazione del tipo di smaltimento e/o riciclaggio, nel rispetto ambientale, di rifiuti urbani, speciali, tossici e nocivi.

➤ **CONTROLLO E STUDI DI ATTIVITA', STERILITA', INNOCUITA' DI INSETTICIDI, ANCRITTOGRAMMICI.**

➤ **IDENTIFICAZIONE E CONTROLLO DI MERCI DI ORIGINE BIOLOGICA**

- Identificazione e controlli di merci di origine biologica: carbone torbe ligniti, cere, coloranti, conservanti, detersivi, legnami, lignite, ricerca antiparassitari ed anticrottogrammi, ricerca pesticidi, rifiuti, sabbie, terreni e fertilizzanti, torbe.
- RIFIUTI: analisi di rifiuti solidi e acque di scarico quali il campionamento, il prelievo e l'esame delle prestazioni e la classificazione.

➤ **VALUTAZIONE DEI PARAMETRI AMBIENTALI (ACQUA, ARIA, SUOLO) IN FUNZIONE DELLA VALUTAZIONE DELL'INTEGRITÀ DEGLI ECOSISTEMI NATURALI**

- Acque dolci (di lago - di corso d'acqua - di raccolta – di sorgente e impianti idrici): attività di prelievo, esame e valutazione. Giudizio di accettabilità balneazione. Ittiotossicità.
- attività di prelievo, esame e valutazione, classificazione.

- PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E COLLAUDO DI IMPIANTI RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI BIOLOGICI
- VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A., V.A.S., V.I.N.C.A., V.I., ecc)

A ben vedere, dunque, la normativa introduce un espresso riferimento alla “valutazione di impatto ambientale”.

Ne deve conseguire ragionevolmente la piena e completa competenza anche in tema di SIA, VAS, V.I.N.C.A., V.I., ecc, secondo quanto previsto dalla normativa successivamente introdotta con la Direttiva Europea sulla (2001/42/CE), recepita dall'Italia con il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152.

Al riguardo, preme precisare che, nel riconoscere la competenza in materia di VIA, il legislatore ha inteso specificare, logicamente, che tale attività deve intendersi riferita “agli aspetti biologici”, ovvero sia essere *“svolta in funzione delle esigenze degli organismi viventi avendo riguardo all'utilità o alla dannosità che a questi possono derivare dall'uso o dalla semplice presenza di sostanze organiche o inorganiche”* (Corte Cost. n. 345 del 21/07/1995).

Si consideri, inoltre, che nelle singole fasi che costituiscono un progetto di valutazione ambientale, devono intervenire specifiche e varie figure professionali, le quali necessariamente operano ognuna nell'ambito delle proprie competenze.

Ciò, tuttavia, comporta che una tale multidisciplinarietà debba essere coordinata e gestita da uno o più professionisti competenti, sì da comporre un unico documento tale da rendere la valutazione unitaria e compatibile con le finalità che le sono proprie. Al riguardo, nonostante la competenza del biologo non può che essere correlata ai c.d. *“aspetti biologici”*, si ritiene che lo stesso possa essere legittimamente nominato unico referente del progetto, per la definizione del quale si avvarrà e coordinerà tutti gli altri professionisti a vario titolo competenti nel proprio ambito.

Tutto ciò premesso, alla luce del suesposto quadro normativo e negli ambiti di sua competenza, si ritiene che il biologo possa elaborare e gestire in completa autonomia le valutazioni di impatto ambientale.



IL PRESIDENTE  
(Sen. Dr. Vincenzo D'Anna)